



Sinergie
 expo immobiliare

28 Novembre 2025 | Monte Rosa 91 | Milano

Personale | Tecnologie | Servizi


[INDICE](#) ▾

[BLOG](#) ▾

[AGENDA](#)
[SPECIALI](#)
[ABBONAMENTI](#)


Highlight

Il 60% delle esecuzioni immobiliari è pendente da oltre 5 anni

Di: Redazione

Data: 15 Ottobre 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Share post:



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp



LinkedIn



E-mail



Copy URL

Sulla base di dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti di esecuzioni immobiliari nel 2024, **il 60% risulta iscritto a ruolo da più di 5 anni, mentre il 26% è aperto da oltre 10 anni**. Dal punto di vista geografico, i tribunali del nord est risultano i più efficienti, con percentuali di arretrato più contenute (59% oltre 5 anni e 22% oltre 10 anni). Criticità più marcate, invece, si registrano nel sud e nelle isole, dove i procedimenti in corso da più di 10 anni toccano punte del 30%.

I dati sono frutto dello studio **Il funzionamento delle procedure esecutive: analisi e performance dei**

Re²bit
 The Italian PropTech Community

RE2BIT | The Italian PropTech Community

Clara d'Orlando nuova head of public affairs del Gruppo Data4

185977



tribunali a cura del **prof. Federico Cecconi** e dell'**avv. Laura Pelucchi**, presentato **dall'associazione T6**, tavolo di studio sulle esecuzioni italiane.

Lo studio sottolinea anche che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente virtuose come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato. Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire.

L'analisi si è poi concentrata sull'**impatto di alcuni fattori che influenzano la durata delle procedure**, quali la **sostituzione del giudice** (che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni) e le **proroghe per il deposito della consulenza tecnica** (Ctu) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni. La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del centro, sud e isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari. Le proroghe della Ctu, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole.

In conclusione, dall'approfondimento del report emerge che ci sono significative differenze territoriali nella durata dei procedimenti, con il nord est che si conferma un modello di efficienza. Si tratta di divari che rappresentano una sfida ma anche un'opportunità: valorizzare le esperienze più virtuose può contribuire a promuovere la diffusione di buone pratiche in tutto il Paese. Permangono, tuttavia, criticità specifiche, come la sostituzione del giudice o le proroghe per il deposito della Ctu, che tendono ad allungare i tempi, soprattutto nei tribunali di dimensioni ridotte: anche in questo caso, si tratta di spunti utili per orientare interventi mirati volti a rendere le procedure più snelle ed efficienti.

TAGS

Associazione T6

esecuzioni immobiliari

tribunali

Articolo precedente

Inwit colloca sustainability-linked bond da 850 mln, gli studi nell'operazione

Articolo successivo

Trimestrali: bene utility e materiali, per il tech possibili pressioni da aumento costi energetici

 **Redazione**

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

 Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

PUBBLICA COMMENTO

Data4, provider e investitore leader europeo nel settore dei data center da quasi 20 anni, ha nominato Clara d'Orlando head...

Partnership iad – Switcho per le utenze nel cambio casa

iad ha stretto una partnership con Switcho, piattaforma 100% digitale e gratuita che permette alle persone di risparmiare sulle spese....

OFFICE OBSERVER



→ Leggi gli ultimi articoli pubblicati da

OFFICE OBSERVER

blog indipendente di riferimento del mondo ufficio e contract

L'ampliamento rispettoso delle Officine del Volo a Milano

L'architetto Nicola Gisonda, a partire dal 2000, ha intrapreso un percorso di acquisizione e valorizzazione che mira a conservare e [...]

Boutique4Project. Primo incontro 21 ottobre 2025

La serie di incontri "Boutique4Project" è ideata e coordinata da Marisa Corso, di MC International, e Danilo Premoli, di Office [...]

Ultimi articoli



Trimestrali: bene utility e materiali, per il tech possibili pressioni da aumento costi energetici



Inwit colloca sustainability-linked bond da 850 mln, gli studi nell'operazione



Nel Q3 domanda di case in vendita +12,4% ma battuta d'arresto per gli affitti

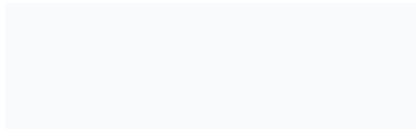


I family office aumentano l'esposizione a determinati mercati

Il 60% delle esecuzioni immobiliari e' pendente da oltre 5 anni

Sulla base di dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti di esecuzioni immobiliari nel 2024, il 60% risulta iscritto a ruolo da più di 5 anni, mentre il 26% è aperto da oltre 10 anni. Dal punto di vista geografico, i tribunali del nord est risultano i più efficienti, con percentuali di arretrato più contenute (59% oltre 5 anni e 22% oltre 10 anni). Criticità più marcate, invece, si registrano nel sud e nelle isole, dove i procedimenti in corso da più di 10 anni toccano punte del 30%. I dati sono frutto dello studio Il funzionamento delle procedure esecutive: analisi e performance dei tribunali cura del prof. Federico Cecconi e dell'avv. Laura Pelucchi, presentato **dall'associazione T6**, tavolo di studio sulle esecuzioni italiane. Lo studio sottolinea anche che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente virtuose come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato. Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire. L'analisi si è poi concentrata sull'impatto di alcuni fattori che influenzano la durata delle procedure, quali la sostituzione del giudice (che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni) e le proroghe per il deposito della consulenza tecnica (Ctu) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni. La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del centro, sud e isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari. Le proroghe della CtU, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole. In conclusione, dall'approfondimento del report emerge che ci sono significative differenze territoriali nella durata dei procedimenti, con il nord est che si conferma un modello di efficienza. Si tratta di divari che rappresentano una sfida ma anche un'opportunità: valorizzare le esperienze più virtuose può contribuire a promuovere la diffusione di buone pratiche in tutto il Paese. Permangono, tuttavia, criticità specifiche, come la sostituzione del giudice o le proroghe per il deposito della CtU, che tendono ad allungare i tempi, soprattutto nei tribunali di dimensioni ridotte: anche in questo caso, si tratta di spunti utili per orientare interventi mirati volti a rendere le procedure più snelle ed efficienti. L'articolo Il 60% delle esecuzioni immobiliari è pendente da oltre 5 anni proviene da Requadro.





Cerca

[Editoriali](#) [Cronaca](#) [Italia](#) [Lavoro](#) [Politica](#) [News](#) [curiose](#) [Esteri](#) [Animali](#) [Gossip](#) [Video](#)

Esecuzioni immobiliari, il 60% dei procedimenti è pendente da oltre 5 anni

[Bossi](#)/15 Ottobre 2025/[Economia](#), [Emilia-Romagna](#), [Italia](#), [Lazio](#), [Lombardia](#), [Milano](#), [Roma](#), [Trentino-Alto Adige](#)

Esecuzioni immobiliari, il 60% dei procedimenti è pendente da oltre 5 anni

L'Associazione T6 – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – presenta “Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali”, l'approfondimento – a cura del Prof. Federico Cecconi e dell'Avv. Laura Pelucchi – del report annuale che fornisce un'analisi della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia attraverso uno studio delle performance dei Tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti e dei fattori che incidono sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

*Laura Pelucchi e Federico Cecconi***Focus sulle Esecuzioni immobiliari**

Lo studio ha preso in esame i dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti nel 2024: di questi, il 60% risulta iscritto a ruolo da più di 5 anni, mentre il 26% è aperto da oltre 10 anni.

Dal punto di vista geografico, i tribunali del Nord Est risultano i più efficienti, con percentuali di arretrato più contenute (59% oltre 5 anni e 22% oltre 10 anni). Criticità più marcate, invece, si registrano nel Sud e nelle Isole, dove i procedimenti in corso da più di 10 anni toccano punte del 30%.

L'analisi sottolinea anche che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente virtuose come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato.

Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire.

Fattori che determinano la durata

L'analisi si è poi concentrata sull'impatto di alcuni fattori che influenzano la durata delle procedure, quali la sostituzione del giudice (che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni) e le proroghe per il deposito della consulenza tecnica (CTU) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni.



La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del Centro, Sud e Isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari.

Le proroghe della CTU, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole.

Differenze tra Nord e il Sud nelle Esecuzioni immobiliari

In conclusione, dall'approfondimento del report emerge che ci sono significative differenze territoriali nella durata dei procedimenti, con il Nord Est che si conferma un modello di efficienza. Si tratta di divari che rappresentano una sfida ma anche un'opportunità: valorizzare le esperienze più virtuose può contribuire a promuovere la diffusione di buone pratiche in tutto il Paese.

Permangono, tuttavia, criticità specifiche, come la sostituzione del giudice o le proroghe per il deposito della CTU, che tendono ad allungare i tempi, soprattutto nei tribunali di dimensioni ridotte: anche in questo caso, si tratta di spunti utili per orientare interventi mirati volti a rendere le procedure più snelle ed efficienti.

Paolo Bossi

Condividi sui social

Articoli correlati

[BonelliErede cresce tre ingressi a Milano](#)

15 Ottobre 2025

MUTUI E CASA

Giustizia lumaca: il 60% delle esecuzioni immobiliari fermo da oltre cinque anni

Il 26% dei fascicoli nei tribunali è aperto da oltre 10 anni. Dal punto di vista geografico, i tribunali del Nord Est risultano i più efficienti



Emanuela Meucci

15 Ottobre 2025

Il 60% delle esecuzioni immobiliari è iscritto a ruolo da più di 5 anni, con il 26% è aperto da oltre 10 anni. Dal punto di vista geografico, i tribunali del Nord Est risultano i più efficienti, con percentuali di arretrato più contenute (59% oltre 5 anni e 22% oltre 10 anni). Criticità più marcate, invece, si registrano nel Sud e nelle Isole, dove i procedimenti in corso da più di 10 anni toccano punte del 30%.

A rivelarlo, l'approfondimento sul report annuale dell'Associazione **T6** – Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane – a cura del professor Federico Cecconi e dell'avvocato Laura Pelucchi. **Lo studio ha preso in esame i dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti nel 2024.**

Lo studio sottolinea anche che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente virtuose come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato. Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire.

Le cause dei ritardi

L'analisi si è poi concentrata sull'impatto di alcuni fattori che influenzano la durata delle procedure, quali la sostituzione del giudice (che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni) e le proroghe per il deposito della consulenza tecnica (Ctu) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni. La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del Centro, Sud e Isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari. Le proroghe della Ctu, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Esecuzioni immobiliari, **Associazione T6**: 60% procedimenti pendente da oltre 5 anni

È quanto emerge dal report annuale Il Funzionamento delle Procedure Esecutive: analisi e performance dei tribunali presentato oggi dall **Associazione T6** (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane) e curato da Federico Cecconi e Laura Pelucchi. Lo studio fornisce un'analisi della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia attraverso uno studio delle performance dei tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti e dei fattori che incidono sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti. E ha preso in esame i dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti nel 2024. Tribunali più grandi più esposti ai ritardi. Lo studio dell **Associazione T6** sottolinea anche che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente virtuose come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato. Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire, precisa il Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane. L'analisi si è poi concentrata sull'impatto dei fattori che più influenzano la durata delle procedure. Si tratta di: sostituzione del giudice, che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni; proroghe per il deposito della consulenza tecnica (ctu) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni. La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del Centro, Sud e Isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari. Le proroghe della ctu, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole. Ci sono significative differenze territoriali nella durata dei procedimenti, con il Nord Est che si conferma un modello di efficienza. Si tratta di divari che rappresentano una sfida ma anche un'opportunità: valorizzare le esperienze più virtuose può contribuire a promuovere la diffusione di buone pratiche in tutto il Paese. Permangono, tuttavia, criticità specifiche, come la sostituzione del giudice o le proroghe per il deposito della ctu, che tendono ad allungare i tempi, soprattutto nei tribunali di dimensioni ridotte: anche in questo caso, si tratta di spunti utili per orientare interventi mirati volti a rendere le procedure più snelle ed efficienti, conclude l **Associazione T6**.





MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia



ULTIME NOTIZIE TUTTE LE NEWS →

15 Ottobre 2025

Fondo Atlantic 1: rimborso di 96 euro per quota e delisting il 30 ottobre 2025

15 Ottobre 2025

JLL advisor del Gruppo Algebris nella vendita del TH Lazise a Corum Asset Management

15 Ottobre 2025

Vantage: investe nel suo secondo campus per data center a Milano

15 Ottobre 2025

Esecuzioni immobiliari: il 60% è pendente da oltre 5 anni

di Red

CONDIVIDI:



L'Associazione T6 - Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane - ha presentato "Il funzionamento delle procedure esecutive: analisi e performance dei tribunali", l'approfondimento - a cura del prof. Federico Cecconi e dell'avv. Laura Pelucchi - del report annuale che fornisce un'analisi della gestione e del funzionamento delle esecuzioni immobiliari in Italia attraverso uno studio delle performance dei tribunali in termini di arretrato e capacità di smaltimento dello stock delle pratiche pendenti e dei fattori che incidono sulla durata e lo svolgimento di tali procedimenti.

Lo studio ha preso in esame i dati di 140 tribunali italiani e oltre 245.000 fascicoli pendenti nel 2024: di questi, il 60% risulta iscritto a ruolo da più di 5 anni, mentre il 26% è aperto da oltre 10 anni. Dal punto di vista geografico, i tribunali del Nord Est risultano più efficienti, con percentuali di arretrato più contenute (59% oltre 5 anni e 22% oltre 10 anni). Criticità più marcate, invece, si registrano nel Sud e nelle Isole, dove i procedimenti in corso da più di 10 anni toccano punte del 30%.

L'analisi sottolinea che i tribunali di grandi dimensioni sono quelli più esposti, dovendo gestire volumi molto elevati di fascicoli pendenti. Al contrario, quelli di medie e piccole dimensioni, con alcune eccezioni particolarmente rilevanti come nel caso di Bolzano, raggiungono risultati migliori nella capacità di contenere l'arretrato. Un altro elemento rilevante riguarda l'effettiva capacità di smaltire i procedimenti più datati. Anche sotto questo profilo, il Nord Est si distingue per efficienza, mentre i tribunali più piccoli e quelli molto grandi incontrano maggiori difficoltà: se i primi faticano per limiti



organizzativi strutturali, i secondi si scontrano con l'eccessiva concentrazione di procedimenti da gestire.

La valutazione si è poi concentrata sull'impatto di alcuni fattori che influenzano la durata delle procedure, quali la sostituzione del giudice (che avviene nel 57% dei casi ed è associata a un allungamento medio dei tempi del 37%, con una durata che passa da 4,98 a 6,86 anni) e le proroghe per il deposito della consulenza tecnica (CTU) che, seppur presenti in poco più del 25% dei casi, incidono in modo significativo, allungando i tempi medi del 26%, fino a 6,31 anni. La sostituzione del giudice pesa in modo particolare nei tribunali del Centro, Sud e Isole, e in quelli di dimensioni più contenute, segnalando problematiche legate alla struttura organizzativa degli uffici giudiziari. Le proroghe della CTU, invece, si distribuiscono in modo più omogeneo sul territorio, con valori più elevati nel Centro e nelle Isole.

In conclusione, dall'approfondimento del report emerge che ci sono significative differenze territoriali nella durata dei procedimenti, con il Nord Est che si conferma un modello di efficienza. Si tratta di divari che rappresentano una sfida ma anche un'opportunità: valorizzare le esperienze più performanti può contribuire a promuovere la diffusione di buone pratiche in tutto il Paese. Permangono, tuttavia, criticità specifiche, come la sostituzione del giudice o le proroghe per il deposito della CTU, che tendono ad allungare i tempi, soprattutto nei tribunali di dimensioni ridotte: anche in questo caso, si tratta di spunti utili per orientare interventi mirati volti a rendere le procedure più snelle ed efficienti.

#Milano

#giustizia

#tribunali

#2025

#esecuzioneimmobiliari

#T6

#CTU

REview Web Edition 4 - 10 Ottobre

Notizie Correlate

15 Ottobre 2025 **News**

Fondo Atlantic 1: rimborso di 96 euro per quota e delisting il 30 ottobre 2025

Red

15 Ottobre 2025 **News**

JLL advisor del Gruppo Algebris nella vendita del TH Lazise a Corum Asset Management

Red

15 Ottobre 2025 **News**

Vantage: investe nel suo secondo campus per data center a Milano

Red

15 Ottobre 2025 **News**

Dentons con Eni Next nel round da 863 mln di dollari

Red

Video Correlati

09 Ottobre 2025

Market Report Milano - Roma 2025: Al Salhi, E&V (Video)

09 Ottobre 2025

Market Report Milano - Roma 2025: Bronchi, Nomisma (Video)

08 Ottobre 2025

Megliola, Tecnocasa: affitti in crescita ma Milano rallenta. Aumentano i giovani acquirenti (Video)